

«Un filtro per ripulire il Tevere»

Il piano di Roberto Grappelli, segretario dell'Autorità di bacino: «Auspicio tempi rapidi»

di FABIO ROSSI

Una barriera mobile per salvare il Tevere dai detriti provenienti dall'Aniene, e limitare così inquinamento e rischio di alluvioni nel cuore di Roma. E una serie di ponti e percorsi ciclo-pedonali per restituire alla città il rapporto con il suo fiume. Il tutto con una guida tecnica di alto livello, compendio di 15 anni di intenso lavoro dell'Autorità di bacino del Tevere (Abt).

La presentazione del libro «Il Tevere a Roma Portolano» è stata l'occasione, ieri, per fare il punto della situazione sul lavoro che si sta facendo per risolvere gli annosi problemi del celebre corso d'acqua che, nel bene e nel male, segna la storia della Capitale. L'Abt ha realizzato uno strumento di analisi indispensabile per gli operatori che si occupano della tutela e della salvaguardia del-

l'ecosistema fluviale, e un *va-demecum* contro tutti i rischi, ambientali e idrogeologici connessi al Tevere. Tutti rigorosamente spiegati e catalogati nello studio, con i diversi gradi di rischio a seconda delle zone di Roma. «Il volume fornisce uno strumento di conoscenza interdisciplinare del tratto urbano del Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce - ha spiegato Roberto Grappelli, segretario generale dell'Autorità - Sicurezza idraulica, risorsa idrica, ambiente, paesaggio, storia economica ed attività ricreative sono trattate in sintesi ma tendono ad una visione nella quale la sicurezza idraulica deve coniugarsi con gli elementi che caratterizzano lo sviluppo del territorio».

Il primo e più importante intervento che sarà fatto, con fondi già stanziati dal Campidoglio, riguarda proprio il sistema di contenimento del materiale galleggiante in prossimità della confluenza dell'Aniene con il Tevere, progettato dall'Ardis. Il progetto prevede l'installazione di barriere artificiali di contenimento sull'Aniene: il sistema consentirà la raccolta dei detriti trasportati in superficie e degli inquinanti so-

spesi, che saranno poi trasferiti in una discarica. «Auspicio la rapida realizzazione dell'opera - ha sottolineato Grappelli - E mi auguro che ne vengano realizzate altre a valle, in modo da salvaguardare il tratto centrale del fiume e soprattutto evitare lo "spiaggiamento" a Fiumicino e Ostia dei rifiuti trasportati dal fiume, assicurando così anche migliori condizioni di navigabilità».

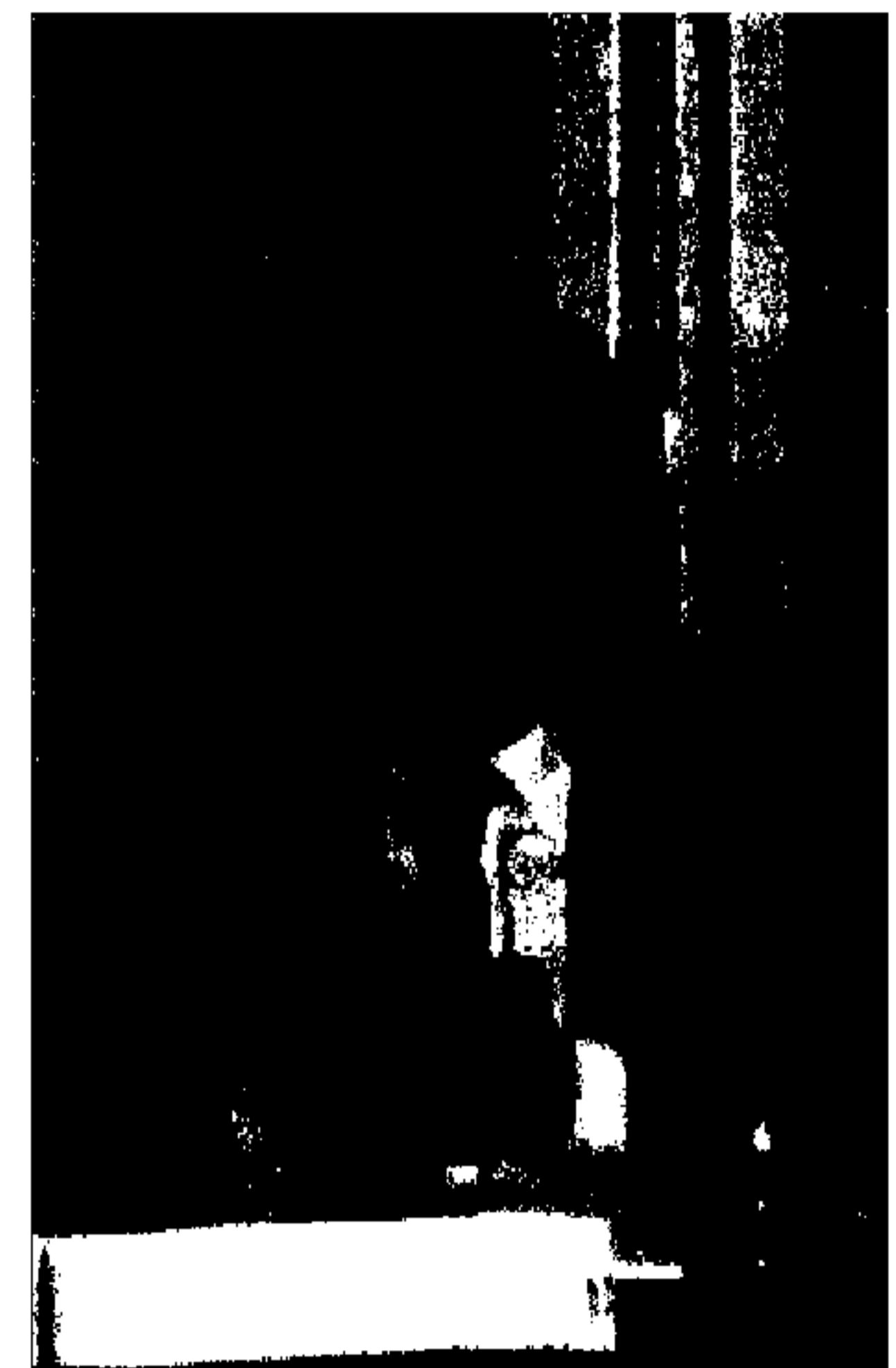
Ma rilancio del Tevere non significa soltanto ridurre inquinamento e rischio idrogeologico. Prevista anche la realizzazione di un'area attrezzata destinata alla manutenzione dei natanti, all'altezza di lungotevere della Vittoria. E Roberto Morassut, assessore capitolino all'Urbanistica, ha confermato i lavori per il ponte della musica al quartiere Flaminio, il raddoppio, tra il 2007 e 2008, del ponte della Scafa e la realizzazione del ponte di Dragona, per collegare l'aeroporto con la zona fieristica e il quartiere Eur. Questo progetto «non ha solo un'importanza logistica ma anche naturalistica, in quanto sarà realizzato al limite della riserva naturale esistente», ha detto Morassut.

Il ministero dell'Ambiente, rappresentato dal direttore generale della Difesa del suolo Mauro Lucani, ha messo invece in evidenza la stipula di un accordo di programma che destina risorse alle realizzazione di opere per la messa in sicurezza del Tevere. «Queste opere - ha commentato il segretario generale dell'Abt - trovano la loro compiuta indicazione e programmazione nei Piani di assetto idrogeologico e nel Piano stralcio per l'Area metropolitana. Mi auguro che anche le altre priorità indicate nello stesso Piano, come la vocazione ambientale e naturalistica dei corridoi ambientali del Tevere (Cremera, Aniene, Acqua Traversa, Riogaleria, Fosso di Malafede) trovino altrettanta rapida condivisione da parte di tutti gli enti competenti alla gestione e salvaguardia del territorio, anche qui coniugando la sicurezza idraulica con gli aspetti ricreativi e di miglior

fruibilità».

«Nel corso degli ultimi anni il Tevere e i territori limitrofi sono stati oggetto di un intenso programma di recupero ambientale, nell'ottica della valorizzazione di una risorsa necessaria dell'ecosistema cittadino e di una zona ricca di spazi utili per le attività culturali e ricreative - ha scritto il sindaco Walter Veltroni nella sua introduzione al libro dell'Abt - Ora va proseguita l'opera di risanamento, innanzitutto portando a regime l'attività di rimozione dei rifiuti attraverso un sistema di contenimento dei detriti che va realizzato presso lo sbarramento di Castel Giubileo, per garantire una maggiore condizione di pulizia delle acque superficiali».

Tra le opere previste una barriera alla confluenza con l'Aniene per intrappolare rifiuti e inquinanti



Roberto Grappelli
Mi auguro ne venga realizzato uno anche a valle per salvaguardare pure il tratto centrale

46
«Ponti e percorsi pedonali per renderlo fruibile a tutti»
21 mln
Rimi. La casa del convegno.
Rimi

47
«Un filtro per ripulire il Tevere»
A NOVEMBRE BASTA L'...
CENTRO ITALIA

GLI INTERVENTI

«Ponti e percorsi pedonali per renderlo fruibile a tutti»



www.ecostampa.it

Ponti e percorsi pedonali in tutto il tratto cittadino del Tevere, per recuperare lo storico rapporto tra la Capitale e il suo fiume e renderlo fruibile a tutti, romani e turisti. L'assessore capitolino all'Urbanistica Roberto Morassut approfitta della presentazione del libro dell'Autorità di bacino del Tevere per fare il punto dei grandi progetti avviati dall'amministrazione comunale su questo fronte.

Morassut annuncia che entro dicembre sarà approvata in giunta la delibera per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale a cavallo del fiume tra Villa Sciarra, nella parte alta di Trastevere, e il giardino degli Aranci, sul colle Aventino. «Il lavoro

ri, una volta ultimato il bando, partiranno in estate, per concludersi in 18-24 mesi», spiega Morassut. Il percorso passerà da Porta Portese, attraverserà ponte Sublicio e comprenderà anche un ascensore "a vista" per salire sull'Aventino e accedere a parco Savello, meglio conosciuto come il giardino degli Aranci.

Confermati i lavori per la realizzazione del ponte della Musica al quartiere Flaminio: esclusivamente riservato a pedoni e ciclisti, il ponte collegherà piazza Gentile da Fabriano con piazzale Maresciallo Giardino, in pratica realizzando un percorso rettilineo da villa Glori a Monte Mario, passando per l'Auditorium. Il costo di quest'opera è di 14 milioni di euro, con l'appalto previsto

per i primi mesi del 2007:

24-30 i mesi di lavoro previsti. Lo stesso tempo che sarà necessario per realizzare un altro ponte pedonale: quello delle Scienze, a sud di Ponte dell'Industria e in corrispondenza del Gazometro: qui saranno necessari 7 milioni di euro.

Più costoso sarà il ponte dei Congressi, in questo caso aperto alle auto, che avrà un'importanza fondamentale per il quadrante sud-ovest della città, realizzando un collegamento diretto tra viale Isacco

Newton e il viadotto della Magliana. Per quest'opera sono già stati stanziati 32 milioni di euro, ma ne serviranno altri 30. Quindi c'è il raddoppio, tra il 2007 e 2008, del ponte della Scafa, e la realizzazione del ponte di Dragona, per collegare l'aeroporto di Fiumicino con la zo-

na della nuova Fiera di Roma e il quartiere Eur.

Morassut annuncia anche un'altra opera molto importante per la viabilità della Capitale, a ridosso del Tevere e nel cuore della città. «A settembre partiranno i lavori per il sottopasso dell'Ara Pacis, che nei prossimi mesi andrà in appalto», dice l'assessore. L'opera - che sarà realizzata su lungotevere in Augusta e migliorerà la circolazione sul lungotevere con un ridotto impatto ambientale - ha avuto in passato una gestazione molto problematica. Nato come *project financing*, ossia come opera aperta ai finanziamenti privati, il sottopasso dell'Ara Pacis ha dovuto essere "riconvertito" in opera pubblica interamente a carico dell'amministrazione. Ma ora, imprevisti a parte, la procedura dovrebbe essersi sbloccata.

Fa.Ro.



Roberto Morassut
I lavori partiranno in estate e finiranno in 18-24 mesi
Anche un ascensore panoramico



21 mln

I FONDI NECESSARI PER REALIZZARE I PONTI DELLA MUSICA E DELLE SCIENZE

A fianco, una veduta aerea del tratto urbano del fiume Tevere, all'altezza dei lungotevere delle Armi, Oberdan e della Vittoria; sull'altra riva il quartiere Flaminio, dove il rischio di esondazione è elevato; sotto, l'assessore capitolino all'Urbanistica Roberto Morassut

032825

IL PROGETTO

Entro un anno sarà navigabile da ponte Marconi fino a Magliano Sabina

Il futuro del Tevere passa anche per la navigabilità del fiume, oltre i confini della provincia di Roma. Lo studio presentato da Roberto Grappelli, segretario generale dell'Autorità di bacino, prevede che i battelli che oggi solcano il fiume nella Capitale arrivino in un prossimo futuro fino a Magliano Sabina, prolungando notevolmente un percorso all'insegna del turismo (e della mobilità fluviale) che ha fortemente caratterizzato l'impegno profuso negli ultimi anni sul fronte del recupero del rapporto tra la Capitale e il celebre corso d'acqua.

Attualmente i battelli sul Tevere navigano nel tratto urbano a valle di ponte Duca d'Aosta, fino alla foce Ostia. E il progetto dell'Abt ha incontrato il favore degli enti locali, e il finanziamento della Provincia di Roma. Il bando pubblico, già emesso, parte da un tavolo di lavoro aperto dal Campidoglio e dalle Province di Roma e Rieti. Nei prossimi mesi il tavolo porterà avanti il progetto dell'Autorità di

bacino, per cui serviranno almeno un anno di tempo e un milione e mezzo di euro, stanziati da palazzo Valentini.

La presentazione dello studio dell'Abt, ieri, è stata l'occasione per fare il punto della situazione sul fiume anche dal punto di vista ambientale. Dario Esposito, assessore capitolino all'Ambiente, ha illustrato i progressi degli interventi previsti per il fiume. Ha annunciato, tra i vari progetti di riqualificazione, l'imminente apertura dei cantieri per la realizzazione di ascensori che permetteranno il collegamento tra il lungotevere e le banchine. «In

tema di riqualificazione ambientale - ha spiegato Esposito - c'è ancora da fare soprattutto per il fiume Aniene, per il quale sono in progetto sistemi per la riduzione degli inquinanti e per l'eliminazione di corpi flottanti che finiscono nel fiume». Un problema, que-

st'ultimo, che potrebbe essere risolto almeno in parte proprio dalla barriera mobile alla confluenza tra Aniene e Tevere, annunciata ieri dall'Ardis con la "benedizione" del segretario generale dell'Autorità, Roberto Grappelli. «Il progetto dell'Ardis servirà a intercettare i corpi flottanti - ha commentato Esposito - evitando che attraversino il centro della città nelle acque del fiume».

«La riqualificazione del fiume passa anche per le tante iniziative che abbiamo realizzato in questi anni, dalla navigazione dei battelli al percorso ciclabile di 35 chilometri sulle rive del fiume - ha sottolineato l'assessore comunale all'Ambiente - Bisogna continuare su questa strada, anche se non va dimenticato che la fruizione del Tevere va commisurata alla realtà di un fiume che, a differenza di quelli che attraversano le altre capitali europee, subisce sbalzi di livello che arrivano anche a dieci metri, come successo lo scorso mese di dicembre, e che allagano completamente le banchine».

Nel libro dell'Abt è affrontato anche il problema dei barconi, e della loro pericolosità per la tenuta idrogeologica. «Se restano ancorati alle banchine, sono in grado di far fluire l'ondata di piena senza problemi - hanno spiegato i tecnici intervenuti alla presentazione - Ma se gli ormeggi cedessero, i barconi potrebbero arenarsi al primo ponte, ostruendo parzialmente le luci del ponte stesso e creando grandi rischi».

Fa.Ro.



Sopra, una veduta della foce del fiume Tevere, tra Ostia e Fiumicino; sotto, un'immagine storica della grande piena del fiume avvenuta nel 1937, con la gente in barca nelle strade di Trastevere



LA BARRIERA SULL'ANIENE

IL PERICOLO DI ESONDAZIONE

Castel Gubileo
Rischio molto alto

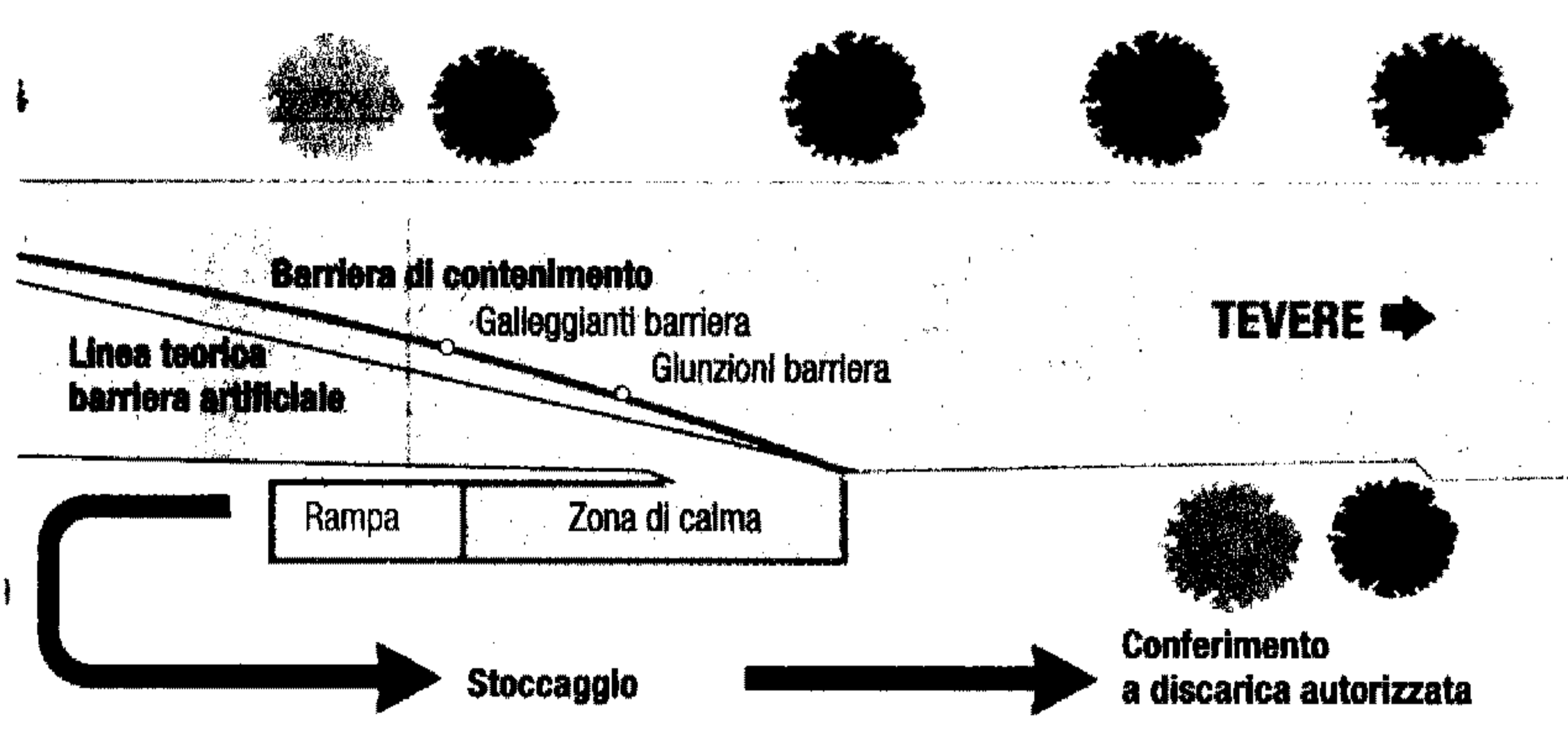
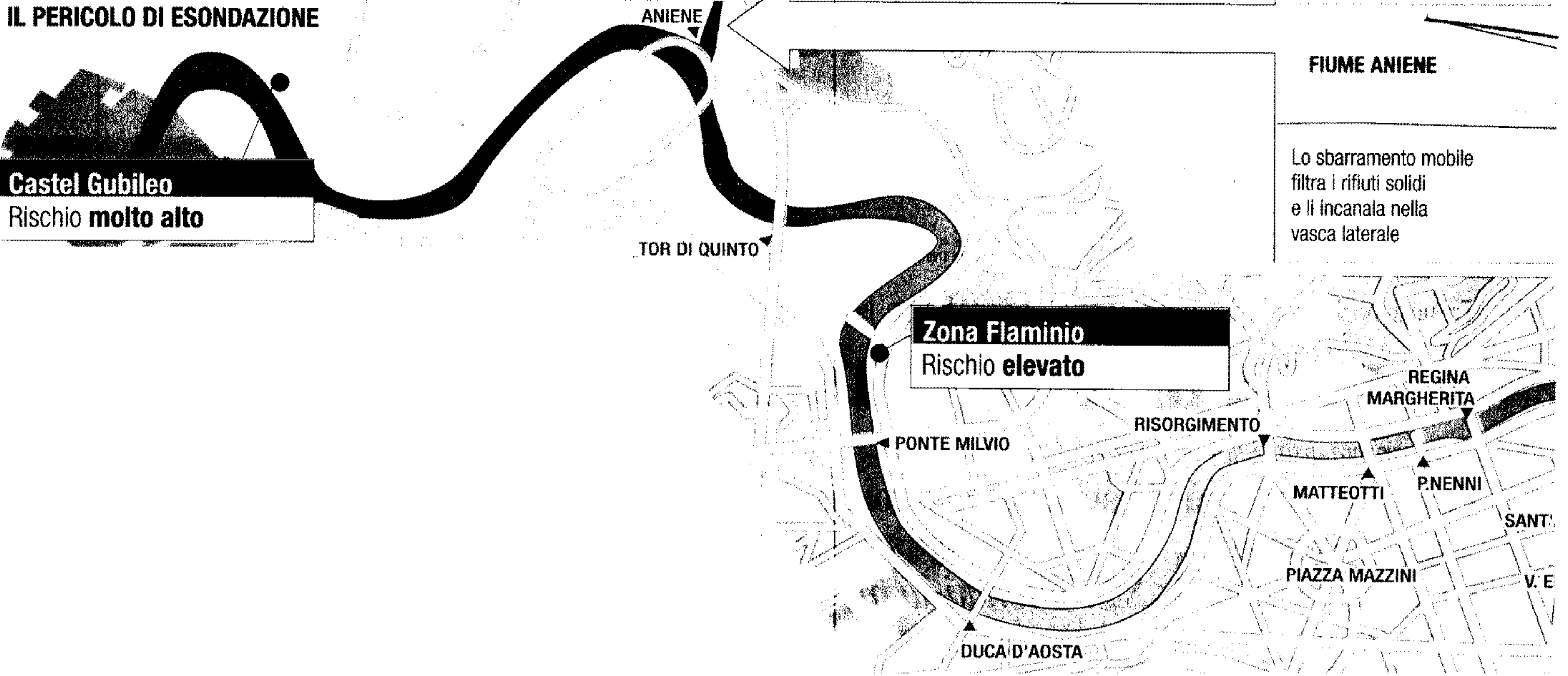
ANIENE

TOR DI QUINTO

Zona Flaminio
Rischio elevato

FIUME ANIENE

Lo sbarramento mobile filtra i rifiuti solidi e li incanala nella vasca laterale



Nel grafico i punti di maggiore rischio di alluvioni nel tratto urbano del Tevere

